Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per la stampa nazionale **i friulani sono degli spreconi**, ma nessuno cita invece **i tanti motivi** per essere **indicati come un esempio.**

DI ALESSANDRO DI GIUSTO

Si ricordano di noi per bastonarci

Che spreconi questi friulani! Probabilmente l'avranno pensato in tanti dopo aver letto gli articoli apparsi su l'Espresso e l'inserto "Io Donna" del Corriere della Sera. Alla tutela della marilenghe, e a come si spendano i soldi per farlo, hanno dedicato attenzioni tutt'altro che benevole. Anche l'Unità ha deciso di sparare ad alzo zero, buttando manciate di fango su **Pier Paolo Pasolini** e sulla sua difesa del friulano, ovviamente mai definito lingua.

Difficile negare, che la nostra immagine sia quella di gente che getta i soldi a cuor leggero e per iniziative ridicole. Altro che scandali della sanità, assunzioni clientelari o sprechi da centinaia di milioni di euro. In Friuli buttiamo i soldi alle ortiche punto e basta. Pace se ci sono tante cose che da noi funzionano meglio che nel resto dello Stivale, ammesso e non concesso che, in fatto di tutela, ci sia tutto questo "magna magna".

Le cose che funzionano a dovere non fanno notizia, ma questa è una visione del giornalismo quanto meno discutibile soprattutto quando guardano le pagliuzze nel nostro occhio e non si accorgono delle travi conficcate altrove.

IN BUONA SALUTE

Guai quindi a parlare della nostra sanità, per esempio. Vietato ricordare che da noi non ci sono troppi ospedali, che i servizi sono di alto livello, almeno se paragonati ad altre parti della nazione, che paghiamo di tasca nostra al pari della tutela della lenghe, salvo pochi spiccioli dello Stato. Non fa notizia che migliaia di italiani vengano da noi a farsi curare visto che dei loro nosocomi non si fidano. Bisognerebbe leggersi i dati diffusi dall'Agenzia regionale della sanità per scoprire che la maggior parte delle nostre strutture presenta indici di operatività simili a quelli del Nord Europa, o che la spesa pro capite pesata, tenendo conto cioè della maggior presenza di persone anziane, è in assoluto la più bassa a livello nazionale, in base ai dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

> "Il costo procapite per la sanità è il più basso in Italia, mentre l'Ateneo udinese si colloca stabilmente ai primi posti per qualità"

UNIVERSITÀ 100 E LODE

Neanche una riga neppure sulle università regionali. Per esempio sull'ateneo di Udine, 17 mila studenti, 700 docenti e 600 tecnici, la cui facoltà di medicina è da otto anni al primo posto nazionale, mentre altre sei facoltà si collocano stabilmente entro le prime dieci in Italia. E, ovviamente, ci si scorda del fatto che nonostante questi risultati si dimenticano di pagare quanto devono: "L'Università di Udine - spiega il rettore **Cristiana Compagno** - è storicamente sotto finanziata per circa 108 milioni di euro. È il quarto ateneo più sotto finanziato in Italia, ma abbiamo sempre dimostrato di aver impiegato in maniera ottimale le risorse disponibili".

Si può sempre migliorare. Anzi, di cose da mettere a posto da noi ce ne sono parecchie, ma nel confronto con altre realtà nazionali, facciamo tutto fuorché la figura degli spreconi. Quando i soldi li abbiamo sappiamo spenderli bene. Peccato che a Roma si dimentichino di darci quanto ci spetta di diritto, mentre con le nostre tasse paghiamo i debiti degli altri. Ci basta citare la voragine da 300 milioni di Catania. Altro che i 35 milioni spesi in dieci anni per il friulano.

Il testo integrale delle interviste a Cerno e Zanon su: www.ilfriuli.it

alessandro.digiust o@ilfriuli.it